

del luogo dove è cessata la «continuazione», cioè dove, in pratica, si è consumato l'ultimo atto del disegno criminoso. E' la tesi sostenuta dalla procura di Roma che si attribuisce la competenza su tutti gli attentati in quanto l'ultima esplosione si è avuta nella capitale.

Nel caso, invece, che i vari reati non siano legati tra loro (nell'ipotesi, ossia, che gli attentatori di Roma non abbiano agito d'accordo con quelli di Milano), la legge stabilisce che è competente l'autorità giudiziaria del luogo ove si è verificato il fatto più grave. Accogliendo la tesi che le esplosioni di Milano non siano da mettersi in relazione con quelle di Roma, non vi sarebbe alcun dubbio che la competenza

spetta ai giudici milanesi perché nella nostra città vi sono state quattordici vittime.

Tutta la questione è strettamente legata a quelli che saranno i risultati definitivi delle indagini ancora in corso. Solo quando si sarà stabilito con certezza dove risiede la «centrale» che ha ideato gli attentati, e la vera natura del programma criminoso che si era prefisso, sarà possibile stabilire a quali giudici spetti il diritto di processare i presunti responsabili. Fino ad oggi non sono stati resi noti i motivi per i quali la procura di Roma ritiene che il «disegno criminoso» sia stato ideato nella capitale e messo in atto anche a Milano.

Giorgio Zicari